

Il festival di Santarcangelo di Romagna Film e un happening per riscoprire i simboli del teatro

DAL NOSTRO INVIATO
ANNA BANDETTINI

NSANTARCANGELO non ci avrebbe scommesso nessuno: i due eventi che quest'anno hanno animato il Festival del teatro di piazza di Santarcangelo sono stati un

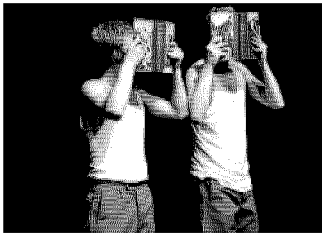
film e un happening open air. Con *Il campo del* collettivo ZimmerFrei, il film presentato in piazza, si è celebrata la Mutoid Waste Company: il gruppo internazionale di artisti punk che addomesticano ferro e metalli usati in sculture e installazioni, dal 91 vive in un campo lì vicino, sulle sponde del Marecchia, ma ora è sotto sfratto per un'ordinanza di "rimessa in pristino" dell'area affidata loro dal Comune (c'è una raccolta di firme di solidarietà). Il film racconta la loro avventura e l'entusiasmo del pubblico dimostra che Santarcangelo è con loro.

L'altro evento è stato *King* del collettivo Strasse a cura di Leonardo Delogu: gli attori sono

partiti a piedi all'inizio del mese dalle spiagge di Castiglione dove iniziava il festival "Inequilibrio" per arrivare fino alla rassegna di Santarcangelo. Qui, al tramonto, in tre punti diversi di una collina oltre il parco dei Cappuccini, hanno allestito sotto forma di teatro il loro viaggio e gli spettatori hanno visto attrici rotolarsi nella sabbia, correre nell'erba, giocare agli indiani e ai cowboy, danzare, nascondersi, stendere i panni, tra momenti di silenzio e sguardo sulla natura, la terra, l'orizzonte. Bravi: hanno restituito al teatro la sua piena pertinenza simbolica, decisamente meno forte in altri appuntamenti del festival che quest'anno, tra le novità, ha dato il meglio di sé

nelle "fughe" dal teatro come il bel radiofonico *Giallo* dei Fanny e Alexander e *Art you lost*, racconto del presente di Lacasadiargilla, Muta Imago e Santasangre con uno spettatore per volta invitato a offrire un oggetto e tracce delle sue impressioni che poi diventeranno tra un anno un'opera d'arte. Deboli, invece, le ragioni di altre scelte della direttrice Silvia Bottioli e di Rodolfo Sacchetti. Per esempio, *I legionari*, lo spettacolo del lettone Valters Silis. Annunciato come evento di punta, pur con tutto l'impegno dei bravi attori è difficile capire se la storia dei legionari baltici del 45 sia utile a rivitalizzare la nostra routine artistica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"I legionari"

**"King" è un
viaggio teatrale
gli attori sono
arrivati a piedi
dalla Toscana**

